N° 15 Febbraio - Marzo 2011

voci di Strada

Bimestrale del Centro Culturale "la Strada" • www.serviziodistrada.it
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona
Fondato nell'anno 2008 • primo numero uscito il 28 luglio

Tricoloriamoci: il nostro spettacolo per i 150 anni d'Italia



E' stato un successo il 25 gennaio lo spettacolo di beneficenza "Tricoloriamoci", realizzato da alcune scuole in collaborazione col "Servizio di Strada Onlus", che ha visto lo Sperimentale gremito e gli applausi compiacenti dei genitori che hanno assistito all'esibizione dei loro figli, oltre a quelli degli amici dell'associazione di volontariato. Lo spunto era offerto dalla ricorrenza dei 150 anni d'Italia, sottolineando i valori dell'accoglienza e della solidarietà che fanno onore al nostro Paese. Così, gli studenti dell'I. I. S. "Savoia-Benincasa" si sono cimentati in un'avvincente interpretazione intorno al tema della patria, in un connubio di popoli, tradizioni, paesaggi, cultura e arte, spaziando da Roma, "città eterna" ad "Ancona mia" (come declamava un noto poeta anconetano), confluendo in un abbraccio universale, per cui "la notte finisce" quando ci si riconosce tutti fratelli. Sono stati abili nella coreografia (posando per figurare celebri monumenti artistici), nelle danze e nelle musiche.

Quindi le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo "A. Novelli", con le timide ma chiare voci dei bambini, come ruscelli d'acqua limpida inondavano il pubblico di fresche emozioni e come uccellini che cinguettino suscitavano allegre risate, come nella magistrale rivisitazione della favola di Menenio Agrippa. Nel racconto le altre parti del corpo, simpaticamente impersonate dai fanciulli, si rifiutavano di portare del cibo allo stomaco, giudicandolo

uno scansafatiche inutile, mentre esse dovevano lavorare, ma, pensando di fare ad esso un dispetto, si ritrovavano tutte senza forza e sarà grazie alla riscossa del cervello che inviterà a nutrire lo stomaco se l'intero corpo si rimetterà in forma. Morale della favola: tutti abbiamo compiti diversi, ma comunque necessari e se collaboriamo torna di comune vantaggio, considerando che la vera ricchezza sono le differenze, come ha ribadito con grazia persuasiva la bambina della scenetta successiva: "Non siamo uguali, ma siamo tutti speciali!"

Il tema patriottico è stato brillantemente sviluppato anche dal Coro d'Istituto, diretto da Anna Maria Morresi e l'Orchestra e Coro "Musica Insieme", coordinato, oltre dalla sunnominata professoressa, da Sergio Morellina, suonando e cantando l'Inno nazionale, "Fratelli d'Italia" e "Va pensiero", sulle cui struggenti note si è conclusa in bellezza la serata.

Sulla stessa linea il messaggio trasmesso dalla compagnia teatrale "La strada", con la personale, suggestiva interpretazione del tricolore italiano da parte di Mirta: verde come "le colline baciate dal sole", bianco come la neve delle nostre Alpi, "pura ma fragile", rosso come "il sangue dei soldati" versato per la patria (tale simbologia è stata declinata nei suoi rivolti storici e letterari anche dagli allievi delle primarie). Essendo il "Servizio di Strada" una realtà nata per alleviare le sofferenze degli ultimi, per stare accanto a chi è solo ed emarginato, straniero e abbandonato, cercando di aiutare e, dove è possibile, riscattare da una situazione di disagio, la compagnia teatrale ad essa legata, anch'essa con lo scopo di promuovere la dignità del povero e di consentirgli la libertà di espressione, ha puntato pure in quest'occasione sulla preziosa risorsa dell'accoglienza. Per questo, sulla scia del successo de "Il pane dei poveri", si è esaltato quel focolaio di umanità e di carità, in un affascinante mélange di culture e di linguaggi diversi, che è la Mensa di p. Guido, che "è un inno alla vita e all'amore", come ha scritto argutamente uno degli assidui frequentatori, in un suo articolo su "Voci di strada", Salvatore Tomasi, che sul palco ha declamato il suo testo. Guardando ad uno ad uno i loro volti, non potevo fare a meno di pensare alle loro situazioni tragiche e a come fosse un grande segno di speranza che adesso fossero là sul palco a dar voce alle proprie vite spezzate, di cui hanno cominciato faticosamente a riprendere il filo. Il pensiero, poi, non poteva che andare a Mary, protagonista immancabile della scena, nel suo appariscente travestimento teatrale, che è stato un po' la sua difesa da quella vita che le aveva fatto tanto male, di cui si è spogliata lo scorso 13 ottobre, morendo sulla strada, in un angolo ignoto della notte.

Una grande bandiera in cui si stagliava a caratteri cubitali la parola "PACE" ha avvolto i protagonisti della scena in un arcobaleno di colori, in cui, ancora una volta, è la diversità delle sfumature a creare l'armonia, secondo il sapiente disegno di quell'insuperabile artista che è il Creatore.

Flavia

EDITORIALE

Tutti uniti, sempre

Ci siamo girati un attimo ed ecco che un altro anno è già trascorso. Sul cammino delle nostre vite abbiamo segnato un altro punto, oggi noi donne e uomini del centro culturale “la Strada” possiamo raccontarvi di un altro anno passato insieme. Vi raccontiamo di un anno non meno difficile dei passati dove alcuni di noi ci hanno lasciato per sempre ed altri si sono ricongiunti a noi dopo difficili cammini di liberazione e noi eravamo qui a dargli il bentornato o a porgere l’ultimo saluto. Un giorno dopo l’altro, uno passato a ridere l’altro a piangere, ma con la stessa costante: “tutti uniti”. La nostra unione ha fatto sì che rispettassimo ogni scadenza ai nostri impegni, l’uscita di sei numeri di Voci di Strada, la presenza costante di ognuno di noi il giovedì puntuali alle 14.30 per il centro culturale, la preparazione di un magnifico e santo Natale e una divertentissima serata per festeggiare l’arrivo del nuovo anno da trascorrere tutti insieme. Forse l’unica nota dolente di questo anno appena passato è stato il vedere allontanarsi due degli ideatori di tutte queste nostre attività, Simone e Flavia, che a molti di noi hanno insegnato che per essere amati non bisogna per forza essere diversi da ciò che si è, ma che, se cerchi bene, qualcuno ti amerà per ciò che sei. A Simone, a Flavia mi sento di dedicare il primo editoriale del 2011. Voci di Strada: le voci di coloro che nessuno ha voglia di ascoltare.

Roberta



Il nostro programma per la Santa Pasqua

Martedì 19 aprile ore 08.30

catechesi pasquale alla mensa di padre Guido

animata dalla compagnia teatrale "la Strada"

Lunedì 25 aprile

gita di Pasquetta

Un buona Quaresima e una santa Pasqua a tutti

Centro Culturale "la strada" - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

Il progetto “La Strada”

Nel giugno del 2007 noi poveri della città di Ancona, che quotidianamente mangiamo alla mensa del povero di padre Guido, decidiamo insieme alle suore Francescane della Carità, ai Missionari Saveriani, all’associazione Servizio di Strada Onlus e ad Avvocato di strada di fondare una compagnia teatrale stabile composta da soli poveri dal nome “La Strada”. Il nostro desiderio era di realizzare un opera teatrale, che abbiamo successivamente chiamato “Il Pane dei Poveri”, volevamo contribuire ai festeggiamenti per il 70° anniversario della mensa del povero, che venne inaugurata il 4 aprile 1938. Dopo un anno di lavoro, il 1 aprile 2008 abbiamo debuttato con un grande successo.

Una giornalista, un giorno, ha chiesto a Bechier, un nostro attore: “perché fai parte di questa compagnia teatrale?” E lui ha risposto: “Perché sono povero e qui siamo tutti poveri.”

Siamo partiti dalla nostra povertà e insieme abbiamo costruito un progetto, un’esperienza che ci ha levato dalla strada, per noi le prove settimanali erano importanti, erano un’occasione per stare insieme per sentirci impegnati. Abbiamo fondato un centro culturale che si chiama ***“Centro Culturale la Strada”*** *che oltre alla compagnia teatrale ha un complesso musicale e ora anche questo giornale di strada,* ***noi vorremmo che fosse la voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai noi poveri di Ancona.***

Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità.

Ringraziamo chi ha deciso di condividere con noi qualche tratto di strada. Siete diventati sorelle e fratelli che non giudicano ma accolgono, amano e condividono.

Il messaggio lasciato da padre Guido, rimane attuale e vero: “l'amore di Dio e l’amore del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi".

IL CENTRO CULTURALE “LA STRADA”, SI RITROVA TUTTI I GIOVEDI’ ALLE ORE 14.30, PRESSO LA MENSA DEL POVERO, E’ APERTO A TUTTI, PARTECIPATE… NUMEROSI.

edilcost
LAVORI EDILI E STRADALI

L'associazione Servizio di Strada Onlus e il Centro Culturale "La strada" sono riconoscenti alla ditta **Edilcost** per tutto quello che ha fatto per i poveri della città. Grazie di cuore.

errebi
GRAFICHE RIPESI

Si ringrazia la **Errebi grafiche ripesi** perché ha deciso di donare ai poveri la stampa di questo giornale (**www.graficheripesi.it**)

Le nostre attività durante questo ultimo periodo…

Si può fare: non è solo un film!

Sono Samir e mi ha molto colpito la proiezione del film “Si può fare”, visto nel teatro della chiesa dei Santi Cosma e Damiano.

Quando ho visto questo film, sono rimasto colpito dalle scene di umanità che una persona semplice può trasmettere agli altri. Le scene che più mi hanno colpito sono quelle in cui il dottore, entrando in una stanza, incontra persone con le quali la vita non è stata buona: persone segregate, legate al letto e in condizioni igieniche precarie, anzi molto precarie.

Il dottore però ha colto il messaggio di sofferenza ed è riuscito ad alleviare quest’ultima.

Personalmente, vorrei che questo messaggio fosse capito anche da coloro che ogni giorno vedono noi ragazzi di strada soffrire in silenzio, come quelle persone che sono state salvate dal cuore di un uomo e anche dal più grande uomo che sia esistito sulla terra: il suo nome è Dio.

Grazie per questo film e un ringraziamento a suor Pia, suor Francesca e a tutti quelli che ogni giorno aiutano i “ragazzi di strada”.

Samir







Il film “si può fare”

Mi presento: mi chiamo Maria e sono nata a Montecarotto e sin da ragazzina sono stata sempre a lavorare. La mia famiglia mi ha insegnato l’onestà e l’amore per Dio. Quando, poco tempo fa, al teatro della chiesa dei Santi Cosma e Damiano, è stato proiettato il film “Si può fare”, mi sono emozionata tanto vedendo le persone sofferenti: sembravano trasmettere a noi “ragazzi di strada” un messaggio. Ci insegnavano che, nonostante tutte le nostre sofferenze, c’è sempre qualcuno che ci aiuta, soprattutto Dio, che dall’alto ci guida e ci ispira l’amore e non l’odio. Le scene toccanti che ho visto nel film mi hanno fatto capire quanta bontà e pazienza hanno le suore di padre Guido, che ogni giorno ci assistono e ci aiutano. Grazie di cuore.

Maria

Non è solo un film ma parla di realtà

Ciao Fratelli, sono un ragazzo di strada che ogni giorno condivide quel poco che ha. Quando ho visto il film “Si può fare” al cineforum, ho ripensato alla mia terra di origine: l’India. Io sono indiano e capisco bene come i personaggi del film, malati psichiatrici segregati e trattati come animali, si siano sentiti rinati dopo l’intervento di un medico che, come nostro Signore, sana le ferite. Dio è Grande e questo film mi è entrato nel cuore perché non è solo un film, ma parla di realtà.

Singh





Catechesi: sento la presenza di Dio vicino a me



Qualche giorno prima del Santo Natale e della Santa Pasqua, oramai è diventata una tradizione recitare, da parte dei poveri della compagnia teatrale La Strada, una drammatizzazione di un passo del Vangelo, donandola ad altri poveri che mangiano tutti i giorni alla mensa del povero di padre Guido e che sono invitati liberamente ad assistere a tale rappresentazione. Anche lo scorso Natale, con molto piacere di chi vi scrive, sono stato scelto per interpretare nostro Signore Gesù Cristo. Ciò che voglio esprimere in queste poche righe, è che, per me, con enorme gratitudine accetto tale ruolo, poiché lo faccio con tutto il mio animo e, specialmente, come ripeto, con tutto il cuore e, oltre a questo, anche tutte le varie iniziative che mi sono state proposte le ho sempre intraprese ben volentieri. Da qualche anno a questa parte, mi hanno portato ad investire non più sul vile denaro, ma sugli esseri umani che considero miei fratelli, operando con umiltà nel Servizio di Strada, esibendomi nelle varie recite con la compagnia teatrale dei poveri, scrivendo per il nostro giornale “Voci di Strada” e per i nostri libri e, soprattutto, dialogando con il prossimo in difficoltà, usando parole di conforto e di speranza cristiana. Cosi facendo, sento la presenza di Dio vicino a me. Mi sono accorto che attualmente si vedono i risultati di ciò che nel tempo ho seminato: sento il calore di anime buone intorno a me che, con un semplice grazie o un saluto per il bene che ci siamo fatti quando ne avevamo bisogno e che continuo a dare, mi trasmettono amore e fraternità. Amore che è la parola di Nostro Signore Gesù e, dice l’undicesimo comandamento, ama il prossimo tuo come te stesso. Grazie a chi mi ha fatto trovare la strada giusta da seguire. Grazie a tutti voi fratelli e sorelle della nostra grande famiglia spirituale.



Adriano

Centro Culturale "la strada" - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

Il pranzo di Natale

Ciao a tutti, sono Hassan e, per la prima volta, dopo tanto tempo che faccio parte del centro culturale “la Strada”, ho pensato di scrivere un articolo per il nostro giornale, invece di apparire solo e sempre nell’angolo delle news, con i miei momenti sì e momenti no. L’idea che mi è venuta è quella di raccontarvi del pranzo di Natale che, per la comunità cristiana, è la nascita di Gesù: anche noi musulmani crediamo in Gesù come profeta. Secondo me, l’importante è che ognuno di noi segua la strada che gli appare più giusta e che gli indica il bene. Il 25 dicembre, ci siamo ritrovati tutti, alle 11, nella chiesa di S.Cosma e Damiano dopo la S.Messa. Per quel giorno il teatro era la nostra sala da pranzo e, questa volta, non abbiamo dovuto mangiare in 2 turni come si fa abitualmente alla mensa del povero, ma ci siamo potuti sedere tutti alla stessa tavola ed alla stessa ora. Eravamo tutti uguali, tutti con lo stesso sentimento di gioia nel cuore. Tra noi nessuno sentiva la differenza, di religione, provenienza o stato sociale, eravamo tutti come una grande famiglia che insieme festeggiava il Natale. Ringrazio per questo giorno suor Pia e tutti i volontari della mensa, don Paolo parroco di S.Cosma e Damiano che ci ha ospitato e si è seduto a tavola con noi, ma, soprattutto, ringrazio i volontari del Servizio di Strada Onlus che, come sempre, mi accolgono con tanto amore e senza mai giudicarmi. Grazie a tutti coloro che si sono seduti a quella tavola e mi hanno permesso di trascorrere un giorno sereno. Prego Dio che ci aiuti ad attraversare i nostri momenti difficili.



Hassan

Il Santo Natale, in strada, è un evento … da ricordare!

Anche quest’anno il Natale è stata la festa più sentita da noi cristiani, ma anche dagli amici musulmani e da chi crede che un Dio c’è!
Il Natale deve rappresentare una ricorrenza gioiosa, un’occasione per trovarsi assieme, tutti in famiglia, per ricevere affetto, quello che magari durante l’anno non è mai presente nelle nostre giornate.
Noi ragazzi di strada il Natale lo possiamo trascorrere anche al caldo, oppure sotto le intemperie, ma in ogni caso è sempre Natale! Anche se a volte povero, è ricco di umanità e noi poveri siamo ricchi interiormente di qualità che pochi sanno apprezzare. Un abbraccio a tutti.



Barbara e Rachid





Il nostro capodanno

Sono stata contentissima di partecipare alla festa di capodanno dei poveri.

Il cenone è stato molto buono: ho mangiato la pasta, la mortadella col pane e tante altre cose e ho bevuto l'aranciata.

Abbiamo fatto una grande tombolata, io ho vinto un giacchettò, due maglie, tre paia di calzetti di diversi colori, il bagnoschiuma e lo shampoo per fare la doccia e lavare i capelli, un dopobarba che ho regalato a mio figlio Ezio e una sveglia per essere puntuale ai miei appuntamenti. Come da tradizione, abbiamo mangiato le lenticchie col cotighì e brindato con lo spumante. Abbiamo acceso le stelle filanti per dare un po' di colore alla serata e abbiamo ballato come in discoteca. Saluto tutti i miei amici e mando loro un caro augurio.

Maria







A teatro

Teatro che bella parola, deriva dal greco Theatron spettacolo più vista. Cioè il coinvolgere più arti, musica, danza, recitazione, movimenti e prevede un pubblico e degli attori, luci ed effetti scenografici. Trame, contenuti, una risoluzione, ma soprattutto rendere il significato chiaro con pochi elementi di costruzione, trucco e parrucco. Ma esiste un'altra forma di teatro che nasce in Italia attorno al xx secolo che si chiama teatro di narrazione, ovvero consiste nel raccontare storie senza rappresentarle. Vari sono gli esponenti di questa tendenza tra cui Moni Ovadia, Simone Soriani con il suo "Mistero del buffo" 2006, Marco Paolini con Voiont, Ausmerezen. A proposito di quest'ultimo, ovvero "Vite indegne di essere vissute", è stato



rappresentato di recente al teatro "la Cucina", all'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini di Milano, nel periodo in cui ricorre la giornata della memoria. Ci parla di perfezionamento attraverso esperimenti sulla razza umana avvenuti nel periodo che va dal 1934 al 1945 durante il periodo nazista, per l'eliminazione dei soggetti disabili e dei malati di mente, con una serie di morti replicate poi nella soluzione finale dell'olocausto degli Ebrei, omosessuali e Rom. Il monologo di Paolini, frutto di anni di ricerche, è un incontro con testimoni e giornalisti, ed ha l'obiettivo di portare alla luce una parte importante della storia del 900', appunto il teatro di narrazione. Noi della compagnia teatrale "La Strada" ci abbiamo provato. Devo dire che l'emozione ha rubato il posto alla paura che poi è svanita nel momento degli applausi del pubblico. Tensione abbastanza, ma tutto sommato eccoci qua dopo lo spettacolo "Tricoloriamoci". L'altra sera al teatro Sperimentale hanno partecipato i ragazzi coristi e musicisti dell'Istituto Comprensivo Novelli che comprende le scuole primarie Faiani e Tommaseo, la scuola secondaria Leopardi con indirizzo musicale e l'Istituto superiore Savoia Benincasa diretti dai maestri Sergio Morellina e da Anna Maria Morresi. Hanno reso una gran parte alla rappresentazione esemplare e gaia: è stato un tutto esaurito ad offerta libera. Mentre ero a teatro mi è venuta un'idea



ed è quella di scrivere un musical dando vita così a personaggi che rappresenterebbero se stessi, come potrebbe avvenire ad esempio proprio per via di canzoni e parti recitate, precisamente il genere detto musical. Nell'attesa e nella speranza che si faccia vivo qualche giovane regista o qualcuno per apportare idee e contenuti in riferimento a questo, attendiamo telefonate alla redazione di "Voci di Strada". Io nel frattempo vi saluto cordialmente, alla prossima.

Mirta

Che bello tornare in scena

Il 25 gennaio sono tornata in scena al teatro Sperimentale per lo spettacolo “Tricoloriamoci” insieme ai bambini e ai ragazzi delle scuole di Ancona.

Ho portato la bandiera della pace sul palco accompagnata dai miei amici di strada.

La bandiera era molto bella, tutta colorata, sopra c’era scritto “Pace” in grande e c’erano disegnate tante bandiere di tanti Paesi.

Gli studenti hanno suonato delle belle musiche con i loro strumenti e un bel coro di bambini ha cantato tante canzoni, tra cui l’inno nazionale.

Noi poveri abbiamo letto i nostri scritti dedicati all’Italia e all’accoglienza.

Mi ha fatto molto piacere salire sul palco con i bambini davanti a tanta gente che non smetteva mai di applaudire.

Non vedo l’ora di tornare a recitare.

Maria







Anche i poveri festeggiano il tricolore

Lo scorso 25 gennaio, alle ore 21, la compagnia teatrale “La Strada” è stata protagonista, insieme agli studenti dell’Istituto comprensivo “Novelli” di Ancona, delle scuole primarie “Faiani e Tommaseo”, della scuola secondaria di primo grado indirizzo musicale e dell’Istituto Istruzione Superiore “Savoia Benincasa”, di un’opera teatrale di un unico atto dal titolo “Tricoloriamoci” 150 anni d’accoglienza, tenutasi al teatro Sperimentale di Ancona. Noi poveri eravamo molto emozionati e incerti sul risultato che potevamo offrire al pubblico, poiché avevamo provato solo poche volte tale opera e una sola sul palco; eravamo illuminati come dalla Divina Provvidenza ed è andato tutto per il meglio. I ragazzi delle scuole che ci avevano preceduto nelle varie esibizioni di recita e motivi musicali sono stati molto bravi; quindi, dopo aver eseguito l’inno nazionale italiano “Fratelli D’Italia” di Mameli, sono entrati alcuni componenti della nostra compagnia, tra cui la nostra attrice Mirta, che ha letto in maniera poetica, come solo lei sa comporre e recitare, vestita con abiti che richiamavano il tricolore. Poi siamo intervenuti noi che, intervallandoci l’un l’altro, abbiamo recitato un dialogo a due voci sui momenti che il popolo e gli uomini e le donne che lo compongono hanno svolto in 150 anni di unità d’Italia. Tra gli attori della compagnia La Strada sono intervenuti Bechir, Loredana, Salvatore, Francesca, Kamel, Marcelo ed io e la mia compagna di vita Morena, spero di non aver dimenticato nessuno!!!! Tutti molto validi nelle loro interpretazioni. Noi poveri per le strade del nostro bel Paese eravamo in comunione con tutti quelli che al passaggio delle truppe italiane sventolavano un tricolore, speranzosi che l’Italia unita costituisse una società in cui anche i poveri avessero una situazione migliore, che in passato non avevano potuto avere, perché sotto l’oppressione dell’invasore. Oggi è avvenuto così? Viva l’Italia!!!!!Viva la speranza dei poveri!!!!

donna Morena e Adriano



Le nostre poesie

A Roberta



Perché devo vederti divisa in due?
Roberta perché sei ogni giorno più bella?
Ma perché Roberta riesci a correre così veloce,
senza affanno; e non dai riposo a chi ti sta accanto?
Sotto quegli squadrati occhiali
ci sono vivaci e luminosi occhi.
Che non si fermano su di me.
Ed ora tra una bibita ed un caffè
riecheggia la tua voce,
come una triste festa, che non vuoi vedere finire.
E se mi volto e già scompari, in quale altra corsa,
ti ritrovo qua, più posata ma sempre con movimenti rapidi,
forse non gridi, ma sai che vuoi dare ed avere amore.
Allora la distanza tra te e me è stata un niente,
sei sempre stata qui vicino a me.

Luca M.

Come neve

Mio ricordar quel guardo,
che specchiasi di cristalli
sui petali di rose…
Primula d'inverno
quando il nostro amore correva
ora anelito, ora freddo,
candido manto, scaldarsi il mio cuore
al riveder tal cosa.
Tra giochi di bimbi
e le scherzose chiare grida
le orme,
suonano passi come fruscìo d'organza lieve,
lasciano un tempo…
che il ricader mi trova
tra il ghiaccio e l'aurora,
mia già silenziosa gioia,
profumi di neve.

Mirta

Cristo povero e povero Cristo



Ciao amico nessuno,
tu che allunghi la mano, sulla strada del mondo,
tu che cerchi l'amore, sulla strada del mondo,
tu che chiedi il pane, sulla strada del mondo.

Tu che cerchi la carità per la verità di una disponibilità
Chi con un piattino, chi con un bicchiere,
chi con la tristezza nel cuore, chi con la rassegnazione,
chi nella sofferenza, chi nel freddo, chi ti guarda con due occhi vuoti,
chi ha la bocca amara della carità del mondo.

Anch'io son come te, non cerco l'amore, cerco di dare l'amore.
Non voglio il pane voglio la disponibilità,
non cerco la gioia, voglio dar gioia,
cerco l'amore e la disponibilità di una fede
quella fede che l'uomo non accetta,
quell'amore che non sa vivere nella semplicità.

Amore: io lo dono, io lo porgo, sono sul mercato del mondo
e dico prendete questo amore, mi guardano e ridono
prendete questa carità e questa grazia.
Mi guardano e deridono, prendete la pace e s'allontanano.
Siamo due mendicanti fra i mendicanti,
chi cerca amore e chi vuole dare amore
due realtà che l'uomo nel suo egoismo, nella sua superbia,
nella sua vanità non dona, non accetta, non crede e non vuole dare.

Perciò siamo due mendicanti che urtiamo nella stessa società
quella stessa società che crede di essere ciò che non è,
che crede di dare ciò che non ha, non sanno chinar la testa
e guardare dentro di sé quello che realmente valgono.

Questa umanità: amico, senza nome, che cerchi nella pietà,
la grazia e la disponibilità altrui, ti guardo, ti capisco, ti vorrei stringere
per dirti siamo due che, chi in un modo chi nell'altro
guardiamo il mondo che và alla deriva
guardiamo la realtà dell'uomo che si distrugge
guardiamo la povertà che emerge dall'egoismo dalla superbia dalla vanità,
dal potere, dell'aggressività, dalla prepotenza.

La violenza non è amore, la violenza non è pace, la violenza non è parola
è ribellione è aggressività è vendetta è qualcosa che chiude, uccide l'uomo dentro di sé togliendo la verità dell'umanità.
Amico senza nome, sulla strada del mondo, cammino affianco a te
e tu stai camminando con me, ci guardiamo ognuno di noi chiede una cosa diversa l'una dall'altra ma in fondo a questa diversità non c'è nulla che ci divide cerchiamo l'umanità.

Quell'umanità che nell'uomo non c'è più, quell'amore che nell'uomo è andato lontano quell'amore che si è perso come una nebbia in una realtà triste e vera e ci lamentiamo di tante cose che possediamo, ci lamentiamo e vogliamo soltanto il piacere l'aggressività, la gioia che costa poco, una vita di piacere e il dolore la sofferenza li lasciamo agli altri.

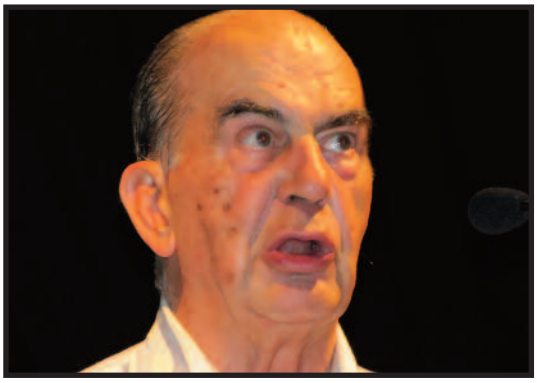
Pretendono, vogliono, esigono, chiedono
e non danno ciò che hanno, son più poveri di noi.
Quell'umanità che passa, son dei pellegrini in cerca di pace,
quell'umanità che cammina, son degli uomini in cerca di serenità.
La serenità del non poter dare l'amore mi toglie anche il piatto, la fame.

Auguri amico che cammini sulla strada del mondo.
Auguri a te e auguri a chi incontreremo
perché la grazia è l'amore, è un dare, un fare, un dire, un accettare,
un donare per vivere: quello è Amore.
Un amore che dona, un amore che riceve e un amore che salva,
che fa felice l'uomo di poco.

Un gesto d'amore è un gesto che sa riempire il cuore.
Si riempe il cuore di una dolcezza infinita che è l'amore di Dio che cammina fra il popolo, fra i poveri.
Auguri pellegrino.

Auguriamoci il bene, auguriamoci l'amore
perché nessuno ce lo possa rubare.
Viviamo nella semplicità, nella disponibilità di saper vivere quel poco che abbiamo e di godere e di darne a chi non ce l'ha.

Loriano



Tutto poi sfocia nel mare

Vaga
rimane la speme
che gaia sorride alla luna.
Non sai che lontana ti porta e torna ricolma di giorni…
Piano sfiori quell'ora che desideri aver, colorare….
Tutto poi sfocia nel mare
dove i silenzi
a stento lasciano l'aria
i dolci suoni di terra
dove l'odore si fonde col verso del cuore
come un'orma che fu poco prima di te
per volare.

Mirta







La nostra vita di strada…

Perché la Carità



Perchè aiutare un uomo, perché un uomo allunga la mano verso un altro uomo, perché la solidarietà, la carità, i soccorsi, gli eroi. L'egoismo è un principio innato nella natura dell'universo, e non certo l'Amore. Senza, il principio di ricondurre le cose a se stessi, non varrebbe lo spirito di sopravvivenza della specie. Che una madre si dedichi al figlio e così il padre è fatto consono. Perché in questo modo difende sempre se stesso, in quanto il figlio gli appartiene come un suo prolungamento. E cercherà di difendere la propria famiglia, se stesso. Ma allora perché nascono forme di solidarietà, là dove non c'è un rendiconto verso chi tende la mano al prossimo? Perché noi così semplici facciamo l'elemosina? Perché nascono associazioni di mutuo soccorso, missioni, associazioni di volontariato, sia religiose che laiche? Si potrebbe dire che anche questo è un modo egoistico di difendere la specie, ma perché allora lo si fa anche verso gli animali? Fino a proteggere e difendere le cose materiali, la natura, nelle sue svariate forme: montagne, boschi, fiumi, laghi e mari. Allora devo mettere in discussione la premessa da cui sono partito, che non è vero che sia l'egoismo a muovere il mondo,ma al contrario uno scambio di Amore, di dare e ricevere. Questa è la vita: vivere la Carità sempre.

Luca M.

La palestra per me!

Mi presento, mi chiamo Samir e sono un ragazzo indiano. Da tanti anni sono in Ancona e mi sono trovato abbastanza bene, nonostante i miei problemi di salute (sono diabetico). Ultimamente ho trovato difficoltà per quanto riguarda il dormire, perché anch' io appartengo a quelle persone che purtroppo vivono nella strada!

Nel mese di Gennaio, grazie all'aiuto del sindaco Gramillano, è stata allestita una palestra ad uso emergenza freddo a Brecce Bianche; all'inizio l'esperienza è stata positiva, ma poi, per causa di alcune persone negative che non rispettavano le regole (né alcool, né liti), è successo il contrario e la palestra, che era la "salvezza di noi poveri", è stata chiusa.

Alcuni ragazzi tra noi sono malati, sia diabetici sia non autosufficienti.

Spero che la palestra venga riaperta per tutte le persone che veramente hanno bisogno, non per le persone che vogliono solo rovinare la tranquillità degli altri.

Samir

Sono costretto, come tanti miei fratelli a vivere in strada

Mi chiamo Singh, sono di nazionalità indiana. Mi piace l'Italia, ma, purtroppo, non ho tanta salute per poter lavorare, per cui sono costretto, come tanti miei fratelli, a vivere in strada. Tempo fa, nel mese di gennaio, il sindaco di Ancona ha messo a nostra disposizione, come dormitorio, la palestra di Brecce Bianche, e abbiamo potuto dormire lì per qualche giorno. A mio parere era una bella iniziativa, ma poi si è rovesciato tutto! All'interno dormiva gente tranquilla, ma anche gente che forse non sapeva dove andare a rompere le "scatole", e allora è venuta lì al dormitorio. Noi tutti vorremmo che la palestra venga riaperta e che sia più controllata! Niente ubriachi, niente violenti, né persone che si vogliono sentire superiori agli altri, perché di superiore ce n'è solo uno e questo è Dio.

Singh

Un grazie speciale

Vorrei ringraziare Suor Pia e Suor Francesca per l'operato che portano avanti ogni giorno da una vita, aiutando i poveri.
Ormai sono diventate delle sorelle che ci vogliono tanto bene.
Le ringrazio ancora e ringrazio il fondatore Padre Guido.

Bechir

Nel nome di Dio vivere in pace e armonia è possibile

Con questa lettera voglio mandare un messaggio d'auguri al mondo cristiano e al mondo musulmano. Noi, con il centro culturale "la Strada", abbiamo dimostrato e dimostriamo ogni giorno che vivere in pace e armonia è possibile, anche se apparteniamo a culture diverse. Vorrei anche ringraziare tutte le persone di buona volontà che ci aiutano nel cammino quotidiano, portandoci sempre bellissime novità. La mia speranza più grande per questo nuovo anno è che noi tutti insieme possiamo ancora continuare a guardare al futuro con immensa gioia e felicità.
Un grazie di cuore a tutti quanti.

Kamel





Alluvioni

Povera Italia sommersa dal fango e dall'acqua, però siamo tutti in allerta, questa umanità non ci dà tregua. Tocca sempre correre per una cosa o per l'altra…. Ma guarda quante disgrazie accadono, siamo soggetti alla mala sorte. Per fortuna gli aiuti umanitari ci sono quasi sempre, così le popolazioni duramente colpite possono tirare un sospiro di sollievo. Penso a tutti quei bambini che perdono la loro mamma e rimangono orfani: è un disastro per la loro vita. A volte mi chiedo che cosa ci stiamo a fare se dobbiamo sempre tribolare. È tutto vero Esodo e Genesi, il Signore ha creato la Terra come un paradiso terrestre e noi lo stiamo rovinando. Pensa alla bassezza dell'uomo: dove riesce ad arrivare, distrugge, rovina tutto e quindi la sopravvivenza non è più garantita per molto tempo. Ti fumi una sigaretta e non ti rendi conto di tutti i gas di scarico che stai respirando, ma dove andremo a finire? Scoppierà la terza guerra mondiale, io ne sono sicura, anzi sono sicura che sia il terzo segreto di Fatima, accadrà proprio nel 2012? Staremo a vedere, chi vivrà vedrà, poi ce lo sapremo raccontare. Ecco, ho voluto fare una riflessione di ciò che accade nel mondo, ora lascio a voi giudicare.

Maria Pia

Io credo in Dio



Io credo in Dio. Ho avuto una vita difficile con molte avversità! Sono stato fortunato a incontrare delle brave persone di un centro di assistenza: mi hanno accolto immediatamente e mi hanno voluto subito un gran bene.

Non ho avuto problemi gravi di droga o alcolismo, ma ho un valore di mediocrità familiare e di disoccupazione.

Con le persone che fanno parte del gruppo di assistenza abbiamo organizzato una manifestazione di recitazione, diventando così anche dei piccoli attori; questa opzione mi ha incoraggiato molto e mi ha ridato tanta voglia di vivere.

Non mi sento molto assistito, ma grazie a Simone che è il manager, credo nel partecipare a questa iniziativa e mi sento considerato anche moralmente. Per questo ho una grande devozione per Dio e sono molto affezionato a Simone.

Giuseppe

Il mio cuore è sempre con voi

Faccio a tutti gli angeli della notte e a quelli che gravitano intorno alla mensa di padre Guido i più sinceri auguri di una vita lunga e piena di gioia, il mio cuore è sempre con voi, anche se ho difficoltà a frequentare; poi sono stato anche fortemente influenzato. Chiedo perdono per ogni omissione di opere, mi sono rimaste solo le preghiere, e comunque non è poco, visto che per me è la cosa più difficile; continuerò a pregare per voi e per tutti quelli che ora sono soli, perchè c'è un momento in cui bisogna stare insieme, allora tutto sarà più facile. Saluti a tutti, ciao a Flavia e Roberta, suor Pia e alla mia preferita suor Francesca, porto ancora la sciarpa che mi ha donato.

Luca M.

Aung San Suu Kyi, una grande eroina birmana

Il 17 novembre 2010, su un quotidiano nazionale, appare la foto di San Suu Kyi, di 65 anni, tra i suoi sostenitori in Birmania.

Aung ha trascorso sette anni e mezzo agli arresti domiciliari per essersi ribellata al governo militare di destra.



In quegli anni ha avuto contatti coi due figli distaccati a Bangkok e dichiara ai giornalisti che la intervistano che la sua prigionia non è stata nulla in confronto a chi trascorre quasi tutta la vita in carcere.

Aung San Suu Kyi ha trascorso i sette anni e più nella sua villa sul lago di Inya presso Rangoon, dove ha scritto e studiato per realizzare nel suo Paese una rivoluzione gentile e democratica.

Nel suo esilio ascolta la radio e si tiene in contatto con la BBC.

Nel mondo e nei Paesi dilaniati dalle guerre civili di eroine simili ce ne vorrebbero molte a capeggiare il popolo che si ribella ai dittatori di destra e di sinistra.

Suu Kyi è scesa a patti con i generali per liberare i suoi prigionieri politici.

Il figlio dichiara che ancora non ha avuto il visto da Bangkok per ritornare al suo Paese e a tutt'oggi non si sa ancora nulla.

I suoi princìpi sono sani, ma i suoi familiari e la Cina la tengono sotto sorveglianza, è tranquilla fino a che in Birmania non sorgerà il sole con la stella rossa del suo partito politico. Con osservanza.

Uania

Il discorso del Presidente della Repubblica Italiana



Il discorso di auguri di capodanno, pronunciato il 31 dicembre 2010, è stato per me molto importante, perché il Presidente della Repubblica Italiana ha ricordato molti eventi dell'Italia: la sua storia, la lotta per l'unificazione del Paese, la lotta al terrorismo, ma soprattutto la crescita culturale della generazione del futuro, lo sviluppo scientifico, industriale ed economico della società.
Solo con la forza del ragionamento lucido si potrà sconfiggere l'industria della morte e si arriverà alla Pace.

Marcelo
il mendicante dell'amore alla natura

Ho un paio di cose da dire

Ho un paio di cose da dire: innanzitutto lo sgomento che provo tutti i giorni, quando leggo giornali e mi informo ai telegiornali. Da giovane
io ero un "mittleeuropeo", viaggi in autostop, cultura, gente ecc.
Leggendo Presenza, sono rimasto assai male, l'UE vuole fare un
calendario senza le feste di Natale e Pasqua. Si parla di unificazione,
che significa anche collaborazione, e poi nascono nuove forme di
xenofobia. Insomma, io non ho paura a muovermi, ma non c'è più territorio su cui viaggiare, perché viaggiare è non solo muoversi, ma incontrare(,)cose nuove e anche belle. Mentre, se mi guardo intorno, chi vado ad incontrare? Gente sbandata pronta solo a chiedere, se non peggio, o chi gira tutto il giorno in macchina, e il camionista che non ha tempo neanche per fermarsi a mangiare. Mi cadono le braccia, non ho neanche più 20 anni e allora preferisco viaggiare online. Che tristezza. Mi dispiace, come una grossa perdita, non partecipare al gruppo del giovedì, ma, dall'anno scorso, faccio un tirocinio di lavoro, ed ho annullato tutte le attività; spero di organizzarmi meglio e tornare al più presto. Grazie e buona preparazione alla Pasqua.

Luca M.

Idrografia peruviana ed italiana



Il Rio delle Amazzoni è un fiume dalla grande importanza per lo sviluppo della vita di molte varietà di pesci da fiume: la trota, il tonno, il merluzzo barbona, la chupatora, la corvina, la cojinova, la doncella, l'anguilla, il bacalao e tanti altri sconosciuti.
Il Rio delle Amazzoni favorisce lo sviluppo di tante varietà di alberi industriali come il cedro, il nagallo, la congona e tanti altri.
Soprattutto le grandi foreste producono milioni di metri cubi di ossi-

geno, favoriscono la crescita di microorganismi utili per l'agricoltura, di habitat per milioni di varietà di uccellini e di tante biodiversità.



Questo famoso fiume nasce in Perù, è formato da due fiumi peruviani: il Rio Ucayali che è il suo braccio principale e il Maranon. Questi due fiumi confluiscono nella città peruviana di Nauta, prossima alla grande città dell'Amazzonia Iquitos, attraversano il Brasile fino all'Oceano Atlantico.

Il Po, invece, è un fiume molto importante del Nord Italia, nasce in Piemonte ed arriva al mare Adriatico, percorrendo tante città, tra cui Torino.

Purtroppo è inquinato e per questo sono sparite molte specie di pesci, di uccellini, il rospo e soprattutto la rondine.

Marcelo
il mendicante dell'amore alla natura

In Italia

Otto anni fa, nel 2003, sono venuto a vivere in Italia, perché cinque dei miei sette figli erano emigrati qui a causa del declino economico del mio Paese; tutti e cinque vivono tutt'ora ad Ancona.

Ricordo con esattezza il primo giorno in cui ho mangiato alla mensa di Padre Guido: era il 2 di Maggio del 2003. Sono sempre andato alla mensa di Padre Guido, sia a pranzo per un bel pasto, che la sera per un buon panino. Così come me tanti sono i ragazzi e le ragazze di tutte le nazioni. La cosa importante è l'immensa capacità di amare delle suore della mensa del povero, come suor Pia, suor Francesca e di tutti i volontari, con la loro semplicità ed umiltà. In Italia ho avuto l'occasione di leggere la vita e gli scritti di Padre Guido e di San Francesco d'Assisi e sono rimasto colpito dalla semplicità, dall'umiltà e dalla grande capacità di amare la biosfera, gli alberi, gli uccellini, l'acqua. San Francesco è stato un grande uomo amante della natura.

Marcelo
il mendicante dell'amore alla natura

La piccola Sarah

O Sarah, le controversie della vita ti hanno ucciso, ma i dubbi su chi è il colpevole ancora sono tanti, una cosa è certa: chi può fare una cosa del genere, compiere un così efferato delitto? Tu ancora non conoscevi la gioia della vita, eri un piccolo fiore non ancora reciso, tu con il cuore di chi ti stava vicino. Sentivi il bisogno dell'abbraccio della mamma e invece sei stata calpestata nel fango. Coraggio, piccolo fiore, ci sarà per te un posto in paradiso e tante soddisfazioni nell'aldilà e gli angeli bianchi ti suoneranno una canzone per il perpetuo riposo. Vedi com'è difficile il mondo, con la cattiveria della gente che ghermisce un essere umano quando più ha bisogno. Coraggio, piccola Sarah, quella è la sorte di tutti noi comuni mortali ad uno ad uno …. Ti stiamo vicini anche nella morte. La mia povera mamma mi diceva sempre: "siamo tutti di passaggio qui", esiste un aldilà che noi non sappiamo, ma certo un po' di felicità ci sarà, soprattutto per quelli che come te hanno sofferto. Ma, vedi, alcuni torneranno ad essere più buoni e ci troveranno in Paradiso, in un perpetuo abbraccio ad un angelo come te, che soffre in silenzio, a cui le controversie della vita hanno negato la gioia di essere donna e madre, ma pensa che bello (che) sarebbe stato se tu avessi potuto vedere il tuo futuro. Ciao piccola Sarah.

Maria Pia

Ho trovato un cartone

Ho trovato un cartone, l'ho piegato e me lo son portato con me. Sono andato dietro un portone, mi son seduto, ho appoggiato la schiena al muro e dietro il portone ho pregato te, Signore: tu sei l'amico, tu sei il compagno della mia vita, tu sei il povero, come me, tu sei il dimenticato, tu sei il diseredato, l'allontanato, il maltrattato, il malcapitato, il criticato e il giudicato.
Signore, sei l'amico della mia notte che mi farai compagnia, mi scalderai quando il mio corpo avrà freddo. Grazie Signore, la notte sta passando e un nuovo giorno sorge di un'alba piena di luce.
Con Te nel cuore non avrò pena, ma una volontà grande mi darà la gioia di ogni giorno. Tu sei l'amico che non ti scandalizzi dei miei difetti. Tu sei l'amore che sa riempire i vuoti della mia vita. Tu sei la luce che mi guida nel giorno e nella notte. Tu sei l'amore che fa socchiudere i miei pensieri e dà al mio domani un inizio di vita. Signore, tu sei il pane. Tu sei l'amore. Tu sei la grazia. Tu sei la pace. Tu sei la gioia. Tu sei il calore di quel cuore che sa dare, sa concedere, sa far cambiare. Durante il tempo della notte mi sei vicino e la tua grazia la sento come un caldo Amore che mi racchiude, mi scalda, mi dona serenità e pace nel cuore. Signore, come non amarti? Come non pensarti? Come non seguirti?
La tua volontà e la tua grazia mi danno quanto manca, ti scoprirò negli altri, ti sentirò sempre più vicino. Perdona le mie inquietudini, perdona le mie debolezze, perdona i miei desideri, perdona chi nel dolore e nella fame cerca un amico, uno sguardo, una carezza, un pezzo di pane. Vorrei tanto amarti come Tu ami me, perché fra i poveri ci si comprende, fra i bisogni ci si capisce, fra i diseredati ci si aiuta.
Signore, grazie del tuo amore, del tuo calore, della grazia che mi doni, perché domani incomincia ad essere un altro giorno di vita, di attesa, di speranza, di sofferenza e di gioia. Grazie Gesù.

Loriano

Ancona d'inverno con la neve

Ma che bello vedere Ancona tutta imbiancata con la soffice coltre di neve sui prati e sui tetti. È uno spettacolo bellissimo, mi fa venire alla mente quando ero piccola che c'era il nevò, ma ammazza anche i bacilli che c'erano!!
Ci sentiamo meglio, in ogni casa c'è una gioia, quella di avere un figlio.
Purtroppo madre natura è stata crudele con me: non ho avuto questa fortuna.
Non importa, mi rimane l'amore per la natura e gli animali.
Per esempio, io ho 6 cardellini: è un cinguettio continuo; chissà se loro sentono l'evolversi del tempo? Ma certo, tutto ha un ciclo ormonale. Sto con la speranza che facciano i figlioletti, così la casa si rallegra un po' di più per me che sono depressa e infelice. Certo convivo con un uomo, ma non mi dà mai una gioia, mai una luce. Che vuoi, la vita mi ha fatto incontrare l'uomo sbagliato.
Ma veniamo alla neve. Pensa in ogni casa quanti si stringono e si amano felici con la neve che viene giù fitta fitta, rallegra un po' di cuori e toglie l'angustia che c'è dentro ognuno di noi. Bisogna però saper accettare le cose belle e brutte come nel buono e cattivo tempo, come le alte e basse maree.
Certo la neve ne fa di danni, pensa agli animali morti, non parliamo poi dei cristiani: non c'è giorno che uno non se ne va nell'aldilà. Che vuoi, è la vita, oggi ci siamo e domani chissà. Ecco ho voluto descrivere Ancona con la neve e l'effetto che fa nelle nostre menti deviate dallo stress, siamo tutti titubanti e impauriti. Di ciò che accadrà nel futuro lascio riflettere.

Maria Pia

Mi batterò sempre per l'uguaglianza fra i sessi e popoli

Non dissento sugli extracomunitari che vengono in Italia, lasciando le proprie mogli e i propri figli nei loro Paesi dove ci sono delle guerre e tanta povertà, alcuni di loro qua fanno fortuna. Però ci sono italiani che si sono trasferiti da altre regioni o altre città che s'intrecciano il cervello, bevono e fumano droga durante il giorno e il fine settimana, inoltre, giocano d'azzardo trascinando con loro giovani di buon senso, con sani princìpi familiari e con alle spalle un vissuto di vita intensa e, cosi facendo, dimenticano le proprie origini e le proprie famiglie. Nella nostrà città esistono maniaci di una certa età che girano liberamente pensando che le donne siano solo una fonte di sfogo sessuale, mentre queste donne, anche se hanno avuto storie poco felici, devono avere rispetto, perché procreare figli è importante. Anche se il mio partito è all'opposizione, io mi batterò sempre per l'uguaglianza fra i sessi e popoli: finché vivrò avrò solo questo scopo con l'aiuto di chi la pensa come me.

Uania

Pasticceria Chantilly

Come è bravo Claudio che con gentilezza e garbo ci dà le paste a noi ragazze ghiottone, ha sempre il sorriso in faccia e con savoir fair accontenta tutte le clienti. E' un bravissimo ragazzo, lavoratore sempre pulito ed ordinato, ci sa proprio fare con la clientela. Poi ci sono io che gli faccio pubblicità e gli faccio entrare nuovi clienti, alcuni scettici ed alcuni propensi ad acquistare. Questa è la verità: la pubblicità è l'anima del commercio, e se non ci sai fare con i clienti poi anche chiudere bottega. Poi non parliamo di Barbara, che con il suo sorriso soave ti miscela le bevande al caffè e il thè, lei è una ragazza davvero simpatica, è un po' robusta, però è una bellissima donna. Ecco, ho voluto sottolineare quello che penso della pasticceria Chanthilly con i suoi dipendenti.

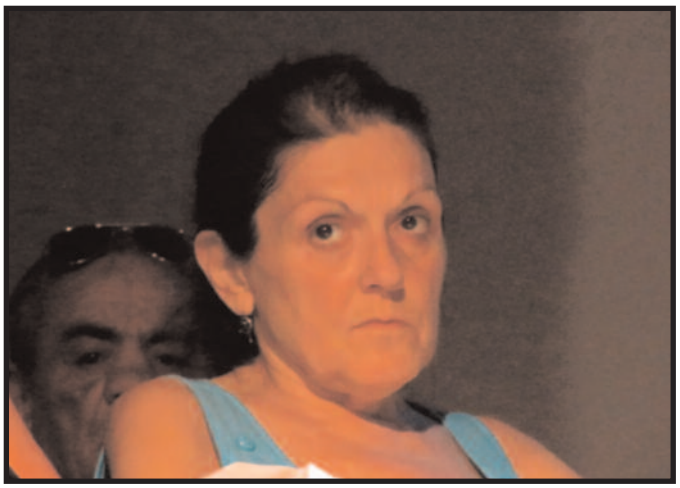
Maria Pia

Ancora più uniti e solidali volendoci sempre più bene

Ci siamo quasi, tra circa un mese o poco più si festeggiano i 150 anni d'unità d'Italia. E' un traguardo importante, perché, dopo secoli di sottomissione e divisione, la nostra grande ed amata, nonostante tutto, nazione, ha raggiunto uno stato d'indipendenza ed unità, dopo un processo sofferto di liberazione, appunto, chiamato Risorgimento. Da codesto periodo, essendo l'Italia diventata un'unica nazione unita, per i popoli di allora è iniziata un'opera di accettazione ed accoglienza, costante e reciproca. Attualmente, siamo circa 60 milioni di abitanti, comprese le svariate etnie che hanno invaso pacificamente (e non) le nostre città, paesi e quant'altro. Secondo me è un arricchirsi interiormente(,) costante, perché man (a) mano che si ha modo di conoscere altri popoli, capisci, apprezzi e comprendi tutte le piccole cose e le sfumature che prima non si afferravano, appunto per la differenza di cultura o religione. Ormai non si fa più caso a queste differenze perché siamo diventati un tutt'uno, omogenei, compatti, pur essendo diversi. Spero di vero cuore che, con il passare del tempo, noi Italiani di nascita e le suddette colorate etnie che abitano il nostro Paese possiamo diventare ancora più uniti e solidali, volendoci sempre più bene.

Lella

I colori dell'arcobaleno



Una volta, moltissimo tempo fa, i colori iniziarono a litigare: ognuno di loro affermava di essere il migliore, il più importante, il più utile, il favorito. Il verde disse :"È chiaro che sono io il più importante, sono segno di vita e fui scelto per il colore dell'erba degli alberi e delle foglie, senza di me tutti gli animali morirebbero, guardate la campagna e vedrete che sono nella maggioranza delle cose. Il blu interruppe e disse: "tu pensi solo alla terra, ma considera anche il cielo e il mare, e l'acqua che è alla base della vita, viene giù dal cielo, dalle nuvole e dal mare profondo. Il cielo dà spazio, pace e serenità. Senza la mia pace, tutti voi non sareste nulla. Il giallo iniziò a ridacchiare: "Voi siete tutti così seri, io porto felicità e calore nel mondo. Il sole è giallo, la luna è gialla, le stelle sono gialle. Ogni volta che guardi un girasole il mondo intero è pieno di gioia. Senza di me non ci sarebbe divertimento". Proseguì l'arancione: "Io porto le più importanti vitamine come le carote, le zucche, le arance, anche il mango. Non sono sempre presente, ma al tramonto o all'aurora la mia bellezza è assoluta". Intervenne il rosso e urlò: "Io sono il padrone di tutti voi, io sono il sangue, il sangue della vita! Io sono il colore del pericolo e del valore. Io sono disposto a lottare per una causa, io porto il fuoco nel sangue, senza di me la terra sarebbe vuota come la luna. Io sono colore di passione e d'amore, la rosa è rossa, il papavero è rosso. Toccò poi al porpora. Lui era molto alto e parlò con grande pompa:"Io sono il colore della regalità e del potere. Re e persone mi hanno scelto sempre perché io sono segnale di autorità e di saggezza.



Le persone non mi interrogano, loro mi ascoltano e mi rispettano……." E cosi i colori continuarono a vantarsi, ognuno convinto della propria superiorità. Ma ci fu improvvisamente un bagliore sorprendentemente brillante, tuonò e rimbombò. La pioggia iniziò a cadere giù implacabilmente. I colori si acquattarono in giù per la paura, avvicinandosi l'un l'altro per confortarsi. Nel mezzo del clamore la pioggia cominciò a parlare: "Siete dei colori sciocchi, lottate tra di voi, tentando di dominare l'un l'altro. Non sapete che ognuno di voi è stato creato per uno scopo speciale? Prendetevi le mani e venite da me! Facendo come fu loro detto, tutti i colori si unirono e si diedero la mano, la pioggia continuò dicendo: "D'ora in poi quando piove attraverserà il cielo un arco. L'arcobaleno è un segnale di speranza per domani. In questo modo, ogni volta che la pioggia arriva per pulire il mondo, ed un'arcobaleno appare nel cielo, ci è permesso di ringraziare e ricordare i colori.

Mattia, anni 11

Vivo per strada

Mi chiamo Simone, ho 24 anni e vengo da Torino. Purtroppo anch'io come altre persone che scrivono in questo giornale vivo un periodo particolare della mia vita: "vivo per strada". Fino allo scorso ottobre conducevo una vita normalissima: lavoravo come montatore di cucine a Torino, avevo una stanza in affitto ed il fine settimana andavo in giro per locali con i miei amici. Purtroppo però la famigerata crisi e la decisione del mio titolare di licenziarmi mi hanno portato a non avere più nulla nel giro di pochissimo tempo. Dopo avere faticosamente tirato avanti fino ai primi di gennaio, ho deciso di cambiare aria, ed il 16 gennaio, intorno alle ore 21, ho preso il primo treno che ho ritenuto adatto e, dal giorno successivo, per puro caso, sono capitato ad Ancona. Ho passato i primi giorni a cercare di capire cosa potesse offrirmi questa città ed al momento sono ancora qui. Ad Ancona ci sono pochissime cose che funzionano, anzi per me solo una, ed è il motivo per cui continuo a ripresentarmi tutte le volte che posso, dopo avere girato tutta la mattina come un matto per cercare lavoro: questo motivo è la mensa di padre Guido. Per il resto tutti se ne sono fregati altamente della mia situazione. Quando mi sono presentato nelle agenzie interinali sono stato accolto con estrema diffidenza ed anche gli operatori stessi di questo giornale non non mi hanno neanche chiesto se avessi bisogno di qualcosa in particolare. Ma come è possibile che un ragazzo di 24 anni completamente solo nella vita venga in una città così lontana dalla sua, senza soldi e con tanta voglia di lavorare e venga scartato così? Mentre so benissimo che altre persone ricevono aiuti dei quali non hanno bisogno. Forse perché non chiedo niente? Mai chiesto un euro in giro in vita mia. Forse perché cerco di mantenermi pulito e presentabile, allora non sono credibile? Qualcuno pensa che stia in strada perché ho problemi con la droga o con l'alcool? In attesa di risposte ringrazio comunque chi mi ha dato la possibilità di scrivere e soprattutto chi ha avuto la pazienza di leggermi.

Simone

Rinascita



In questi ultimi mesi ho vissuto dei momenti difficili, ho perso tante opportunità per colpa di una ricaduta, ho fatto molta fatica, è stato difficile per me e per la mia famiglia in Romania che mi vuole bene e si preoccupa per me.
Piano piano sto cercando di migliorare, seguo le terapie del Sert e spero di riprendermi del tutto.
Vorrei trovare un lavoro e per questo mi do molto da fare.
Vorrei salutare e ringraziare tutti gli amici che mi stanno vicino e a cui voglio bene.
Spero che quest'anno sia più felice e fortunato e mi piacerebbe molto tornare a trovare i miei genitori dopo 4 anni e mezzo.

Marcellino

Il mercato di Piazza D'Armi

Com'è bello vedere tutte le facce della gente, bianche e rosse, che si accingono a comprare la frutta ai chioschetti del mercato, e c'è anche chi gli passa davanti e gli frega i soldi. Il mondo è bello perché è variopinto: ci sono persone di tutte le estrazioni, pensionati, operai, impiegati, commesse, casalinghe, ce n'è per tutti i gusti al mercato, una clientela vasta e non parliamo dei perditempo che non sanno mai quello che vogliono. Poi ci si mette il servizio meteorologico per cui in base a quello c'è l'aumento dei prezzi ai banconi; l'importante è avere la "sporta" piena per casa con la grazia di Dio. Il denaro per me conta, ma fino ad un certo punto, perché se non hai la salute, alla fine con il denaro ci fai veramente poco. La salute è un dono troppo prezioso, io per esempio adesso sono costipata da una bronchite per il freddo preso, sto prendendo gli antibiotici e me ne sto a riposo, pazienza, verranno tempi migliori. Nel cattivo e nel bel tempo, nel male e nel bene, ecco come ho voluto sottolineare quel che succede ai chioschetti di Piazza D'Armi.

Maria Pia

Una certezza: la vita è bella per quello che è

Ci sono giorni, in questo periodo, che mi assale la depressione, mi metto in uno stato di sofferenza che quasi sembra di sentire la morte dentro, eppure senti che la vita è ugualmente bella e comunque unica. Anche uno stato di sofferenza è una strada per sentirsi vicino Dio. Io sono sgomento per la morte di mio padre fresca. Mi circondano persone mummificate e divoratrici. Non poteva esserci che la morte di Daniele. Sono di quegli eventi che mi lasciano freddo, senza parole. Per fortuna vedo Daniele qui vicino a me, con il suo sorriso, pronto, disponibile, positivo. Una certezza è che la vita è bella per quello che è. Daniele infatti è ancora vivo. Voglio salutarlo e dirgli che non ha sbagliato, nel senso che non è facile per una persona intelligente, che crede nella vita come qualcosa di gioioso e serio nello stesso tempo, che crede
ancora nella solidarietà, come modo per non sentirsi soli. Cioè chi
crede nel vivere, non come un accidente fortuito da poter buttare via, come fanno in tanti, con le loro stupidità e arroganze, ma una persona cordiale, se messa troppo alla corda, per quanto forte fosse, non ha potuto che cedere.
Ciao Daniele, grande amico e compagno di battaglie. Arrivederci in Paradiso.

Luca M.

Don Paolo: un prete con un grande cuore che ama i poveri

Ricordate quando si è costituita la compagnia teatrale "La Strada"? Ebbene, ci volle quasi un anno di preparazione prima del debutto con l'opera teatrale "Il Pane dei Poveri" al teatro sperimentale di Ancona e, dopo le prime prove fatte alla "mensa del povero" di Padre Guido che ci guidò in tale impresa, Don Paolo, parroco della chiesa di S.Cosma e Damiano, ci permise di utilizzare il piccolo, ma bellissimo teatro posto sotto la chiesa per provare e riprovare tantissime volte ciò che in seguito divenne un grande successo con tante repliche ad Ancona e provincia. Ma non solo, poiché Don Paolo, oltre ad ospitarci per tutto il periodo delle nostre prove, è stato molto caro con noi poveri e da qualche anno ci ospita nel suo teatro

per i pranzi di Natale, le feste di Capodanno e le nostre attivita come il cineforum e le catechesi. A Natale, come ogni anno, è venuto a condividere il pranzo con noi anche Monsignor Edoardo Menichelli, Vescovo della Diocesi di Ancona-Osimo. Oltre a tutto questo, vorrei ringraziare Don Paolo per averci dato l'opportunità di farci conoscere dai suoi parrocchiani nell'occasione delle uscite dei nostri libri, quando ci riservava un piccolo spazio alla fine della celebrazione delle S.Messe. Che dire di questo meraviglioso uomo di nome Don Paolo? È un grande prete con un grande cuore che ama il suo prossimo e i suoi parrocchiani, specialmente i poveri….Ascolta, Don Paolo…..anche noi poveri ti vogliamo tanto bene e ci complimentiamo con te per l'opera cristiana che svolgi nella tua parrocchia, professando il Vangelo di Nostro Signore Gesù. Che la Beata Vergine Maria ti assista sempre nella tua opera. Un grande abbraccio da chi ti scrive e da tutti noi poveri di Ancona.

donna Morena e Adriano

Il liceo scientifico "G. Galilei" di Ancona ci scrive

Scrivo da parte della redazione del giornalino scolastico "Eppur si muove" del liceo scientifico "G. Galilei" di Ancona.
Volevamo ringraziare il "Servizio di Strada Onlus" della disponibilità alle numerose testimonianze avvenute durante la convivenza nel mese di novembre alla casa della Madonna di Loreto a Barcaglione.
Io stessa sono stata presente e ho trovato il video "Ultima fermata stazione" davvero toccante.
Attraverso la nostra insegnante di religione abbiamo potuto leggere alcuni numeri del giornale dei poveri "Voci di Strada" e sempre più ragazzi hanno iniziato ad interessarsi al vostro operato.
Sarebbe per noi interessante partecipare ad alcune vostre attività sul territorio al fine di realizzare un articolo per il nostro prossimo numero, per sensibilizzare il maggior numero di studenti possibili, soprattutto quelli che non hanno potuto partecipare alla convivenza.
Verremo a trovarvi e grazie di tutto, davvero.

Margherita

Ancona diversa

Che felicità girare per le strade di Ancona vecchia, si vedono le facce spaurite delle persone che stanno nei negozi, tutti gentilissimi quelli che ti danno qualche spicciolo per bere un caffè. C'è chi ti mostra la biancheria con la speranza di vendertela per guadagnare qualche soldo, ma, ahimé, la pensione è ben poca, quindi è facile sentire negozianti che si lamentano, e poi non parliamo di quelli che chiedono l'elemosina……È un pianto generale. Vedi i ricchi che con la loro "tirchiaggine" si aggirano per le strade e fanno finta di non vedere il povero….ma alla fine siamo tutti nelle mani di Dio e chissà se nell'aldilà noi poveri saremo premiati, certo è che saremo giudicati tutti, il povero il ricco l'onesto e il disonesto. Vorrei lasciarvi riflettere sul fatto che in una città come la mia, in cui ci sono tante cose belle, queste sono alla portata di troppe poche persone.

Maria Pia

L'angolo delle news:

Bechier K. è andato a trovare la famiglia a Parigi, tornerà con 10 kg di baguettes.

Roberto M. attualmente è in comunità, la sua volontà è quella di andare avanti. Preghiamo per lui.

Luca – Claudio M. è tornato libero, è in forma splendida, ha "divorziato" da Anna Rosa, è in attesa dell'alloggio popolare, essendo arrivato primo nella graduatoria. Complimenti e auguri!!!!

Kamel la notte in strada come operatore è il numero 1.
Molto probabilmente è entrato nella graduatoria degli alloggi di emergenza. Complimenti e avanti con coraggio!!!!

Eduardo, è un periodo che non lo vediamo più. Speriamo bene.

Antonio G. da mesi è in attesa di entrare in comunità……

Barbara partecipa, recita e aiuta in tutte le attività. Non le manca mai la sua migliore amica.

Stefano sta bene, la mamma Angelina vive tra Villa Jolanda e casa sua. Tanti auguri per la sua salute.

Mohamed lo zio non lo vediamo più, torna con noi. Ti vogliamo bene.

Bechir B. ha avuto dei problemi e non lo vediamo. Coraggio e avanti!

Singh è ricoverato a Villa Jolanda in attesa di un intervento all'anca. È seguito dall'unità di strada del Sert.

Hassan lotta, ma la strada è in salita. Ha preso una borsa di lavoro. In bocca al lupo!

Marcellino si impegna nel programma del Sert e ammette gli errori fatti. Ti siamo vicini, coraggio, non mollare!

La signora Maria ha ottenuto finalmente la casa ed è prigioniera delle bollette.

Ezio fa la spola per lavoro, sta con la fidanzata. Speriamo che non facciano figli.

Morena, Adriano stanno bene, lottano, scrivono per il giornale e si amano. Auguri anche a voi!

Gianluca ha avuto un ricovero, la sua salute va migliorando. Ti siamo sempre vicini.

Vova cammina spedito insieme agli avvocati Daniele e Daria verso i documenti.

Roberta è in forma, cresce nel servizio e nell'impegno. E' la fotografa ideale.

Lino è stato operato all'anca, sta bene, è dalla mamma, chiama costantemente, lo aspettiamo da un giorno all'altro.

Maia la figlia di Lino arriva e parte nel giro di poche ore. Ha aumentato il giro dei cani. Il suo sogno è aprire un canile.

Loredana e Willy si fanno vedere poco, ma li sentiamo costantemente.

Gaetano è a Milano dalle sorelle, sta bene e saluta tutti.

Marcelo partecipa al centro culturale. Vorrebbe tornare in Perù, è innamorato perso delle sue foreste.

Enrichetta: urge cercare nuovo capotreno, età 50 / 55 anni, ben messo, perché Cesare è sceso dall'ultimo treno. Auguroni.

Paolo, Marsiglia, Altero il popolo della stazione lotta ed è sempre presente con alti e bassi.

Abramo vive rifugiato in ospedale. Ogni tanto lo vediamo, sta bene. Chiede il solito vaglia alla figlia.

Paolone è tornato più forte di prima al centro culturale, aspetta un incontro al Quirinale.

Cristian M. è in comunità, prosegue il suo cammino.

Florin è tornato a casa, ha aperto un negozio insieme alla moglie. Probabilmente si fermerà là. Sinceri auguri.

Marco T. è uscito dalla comunità e continua con impegno il programma del Sert.

Teresa (Polonia) vive e lavora ad Agugliano, ha preso il primo stipendio. Molto bene, auguri anche a te.

Eugenio è nel suo paese, ci sono grossi problemi per il visto. Speriamo per un migliore 2011.

Marco B. sta benissimo, cura come “badante” la sua sposa. E’ sempre con noi. Grazie!!!

Francesca Z. sta bene, è determinata nel terminare lo scalaggio del metadone. Cerca un impegno giornaliero. Vedrai che ce la fai.

Anna Rosa è tornata in carcere, lotta per risolvere i suoi problemi. A maggio dovrebbe tornare tra di noi.

Salvatore G. e Anna U. sono insieme e cercano di costruirsi un avvenire.

Daniele e Ines ogni tanto vengono a salutarci e ci fa sempre piacere.

Mirta sta bene, scrive poesie e porta tanta gioia. Speriamo che finisca il suo libro. Aspetta il cambio di casa.

Uania attraversa un bel periodo e scrive sempre. E’ molto impegnata.

DarKo e la sua sposa Liliana stanno bene, lottano uniti. Li vediamo poco.

Dario ogni tanto appare e poi scompare.

Giannetto lavora col fratello, siamo contenti, ti vogliamo bene.

Salvatore T. è sempre presente, guida la sua macchina con molta prudenza, ha qualche problema di salute.

Giuseppe T. (il maratoneta) è il più simpatico e il più libero.

Ciro lo abbiamo rivisto, sta bene.

Hafid è in Ancona. Cerca lavoro. Auguroni anche a te.

Ivano e Pasquale sono tornati ad Ancona.

Lumi è a Como, ospite di un amico. Lo salutiamo con affetto.

Rolando: abbiamo perso i contatti.

Giuseppe ha lasciato Ancona.

Lella una ne pensa e cento ne fa: sei forte!!!

Gaspare disperso, lo aspettiamo.

Sonia Ti vogliamo bene. Quando puoi fatti sentire.

Elisabeth transita da un ricovero all’altro. Coraggio!

Natalia sta bene, ogni tanto la vediamo al centro culturale.

Tina è impegnata con i suoi cani. La vediamo al servizio di strada ogni tanto.

Italo non abbiamo notizie.

Marsel sta bene, lavora tanto, aspetta il ritorno della famiglia.

Mauro lo vediamo sempre alla stazione, è tranquillo, non partecipa alle attività del centro.

Mustapha è ritornato a vivere nella sua auto, stiamo cercando di metterla in moto perché ha trovato un acquirente. Finalmente si è deciso a venderla.

Said è in attesa di un nuovo ricovero.

Shanti è in giro per l’Italia.

Samir è un po’ in crisi. Ha scritto 2 begli articoli per il nostro giornale. Molto bravo, grazie.

Tonino: persa ogni notizia.

Chokri è un grande piacere sopportarlo.

La squadra nordafricana partecipa compatta al centro culturale. Auguroni anche a voi!

A tutti un augurio di cuore, Vi vogliamo bene, grazie a tutti per il Vostro impegno.

voci di Strada

SERVIZI UTILI

DOVE MANGIARE: Mensa di padre Guido - ANCONA - via padre Guido, 5 tel. 071.2074202
Pranzo: tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12.20 (massimo 68 posti) - per chi non pranza dalle 12.40 alle 13.00 distribuzione panini. **Cena:** dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 19.00 distribuzione panini

DOVE DORMIRE:

Un tetto per tutti - ANCONA (via Flaminia 52, 300 metri dalla stazione verso Falconara) tel. 071.43092
Accoglienza, per solo uomini, dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena e la colazione e il necessario per l'igiene personale.

Tenda d'Abramo - FALCONARA (via Flaminia 589, 300 metri dalla stazione ferroviaria verso Senigallia) tel. 071.9160221
Accoglienza, per soli uomini, dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena, la colazione e il necessario per l'igiene personale.

Casa San Vincenzo de Paoli - ANCONA – via Astagno, 11 tel. 071.54489
Casa di seconda accoglienza per uomini, solo per lavoratori, per massimo 4 mesi. Prendere appuntamento per colloquio telefonando.

Casa Don Antonio Gioia – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.2072622
Casa di seconda accoglienza per uomini. L'ingresso alla casa avviene passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto) e attraverso gli ulteriori colloqui con gli operatori della Casa per la stesura di un progetto personale.

DOVE LAVARSI: Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Sabato dalle ore 08.00 alle ore 12.00. Su appuntamento, passando necessariamente per la segreteria del centro il giovedì dalle 09.00 alle 11.00 o il venerdì dalle 16.00 alle 18.00.

DOVE VESTIRSI: Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto)

DOVE CURARSI: Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Mercoledì dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto). Sabato dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 senza appuntamento.

CENTRI DI ASCOLTO:

Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00. Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Mensa di padre Guido - via padre Guido, 5 - ANCONA
Dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

SERVIZIO DI STRADA - tel. 331.8706530 (24 ore su 24)
Distribuzione cibo, coperte, medicine, vestiti, orientamento ai servizi: domenica, martedì e venerdì ore 20.45 piazza Pertini ore 21.15 Stazione ferroviaria. Possibilità di aiuto psicologico.

UNITA' DI STRADA Stdp (ex Sert) - tel. 331.9512505 - 347.9270872 - 340.1034827
Prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Servizio territoriale dipendenze Patologiche (ex Sert).

PRONTO INTERVENTO SOCIALE COMUNE ANCONA - tel. 071.202785
Per emergenze sociali lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle ore 07.00 del giorno successivo. Martedì e giovedì dalle 18.00 alle ore 07.00 del giorno successivo. Sabato, domenica e festività 24 ore su 24.

AVVOCATO DI STRADA - presso la Mensa del Povero via padre Guido, 5 ANCONA tel. 071.2074202
Tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30

ALCOLISTI ANONIMI - tel. 348.3951132
Il mercoledì alle ore 21.00 presso la Chiesa dei Santi Cosma e Damiano - ANCONA

NARCOTICI ANONIMI - tel. 335.1381649
Il giovedì alle ore 20.00 presso la Chiesa di Torrette – ANCONA